



Trovare lavoro nell'Europa allargata

Occupazione & Fondo Sociale Europeo



<http://europa.eu.int/eures>

Occupazione & affari sociali

© CMI/Digital Vision



Commissione europea

Dove posso cercare lavoro?

La libera circolazione delle persone è una delle libertà fondamentali garantite dal diritto comunitario. Di tale libertà fa parte il diritto di vivere e lavorare in un altro Stato membro. In via di principio, i cittadini di tutti i paesi aderenti allo Spazio economico europeo (SEE) ⁽¹⁾ possono quindi lavorare in un altro paese SEE senza bisogno di un permesso di lavoro.

Per i cittadini degli Stati membri entrati nell'UE il 1° maggio 2004 (ad eccezione di Cipro e Malta), l'accesso ai mercati del lavoro dei 18 paesi già aderenti al SEE potrà però essere ristretto per un periodo dai due ai cinque anni. Tali restrizioni dipenderanno dalle normative nazionali e dalle politiche seguite dagli Stati membri originari, nonché dagli accordi bilaterali firmati singolarmente coi nuovi Stati membri. Questi ultimi, a certe condizioni, possono anche restringere l'accesso ai propri mercati del lavoro. In pratica, ciò significa che i cittadini dei nuovi Stati membri probabilmente necessiteranno di un permesso per poter lavorare negli Stati membri originari durante il periodo di transizione.

Una volta che le restrizioni delle normative nazionali saranno terminate e il principio della libera circolazione dei lavoratori si applicherà in tutto il SEE, gli Stati membri originari non potranno più fare del permesso di lavoro una condizione d'accesso al loro mercato del lavoro, ma potranno ancora rilasciare permessi di lavoro per i lavoratori dei nuovi Stati membri a fini statistici e di monitoraggio.

Per saperne di più sulle eventuali misure specifiche di restrizione all'accesso ai mercati del lavoro del SEE, visitate il portale EURES della mobilità professionale (<http://europa.eu.int/eures>) o rivolgetevi al servizio pubblico dell'occupazione del paese in cui vorreste lavorare.

A cosa devo pensare prima di scegliere di vivere e lavorare all'estero?

Prima di iniziare la ricerca di un lavoro, cercate di saperne di più sulla situazione occupazionale dell'altro paese. Il tasso di disoccupazione complessivo dell'Unione europea è ancora elevato, e non sempre è più facile trovare un lavoro all'estero che nel vostro paese. Tuttavia, alcuni settori dei mercati del lavoro degli altri paesi offrono effettivamente delle opportunità considerevoli, come il settore turistico e quello dei servizi (servizi finanziari, consulenza aziendale, costruzioni, tecnologie dell'informazione, alcuni comparti del settore sanitario), o il lavoro stagionale nell'agricoltura.

Vivere e lavorare in un altro paese europeo può presentare alcune difficoltà, come adattarsi a una nuova cultura, lavorare in una lingua straniera, familiarizzarsi con sistemi fiscali e di sicurezza sociale diversi. Occorre che vi prepariate cercando di essere ben informati sul paese che sceglierete.

Un utile primo approdo per conoscere la situazione occupazionale e le condizioni di vita e lavoro di un altro paese SEE è la sezione «Vita e lavoro» sul portale EURES della mobilità professionale.

(1) Sono membri del SEE i seguenti paesi: Austria, Belgio, Cipro, Repubblica ceca, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Ungheria, Islanda, Irlanda, Italia, Lussemburgo, Lituania, Lettonia, Malta, Paesi Bassi, Norvegia, Portogallo, Polonia, Slovacchia, Slovenia, Spagna, Svezia, Liechtenstein e Regno Unito. La Svizzera ha concluso con l'UE un accordo bilaterale sulla libera circolazione delle persone e partecipa alla rete EURES.

Le mie qualifiche professionali saranno accettate in un altro paese?

Le professioni regolamentate sono riservate alle persone in possesso di qualifiche specifiche, fra cui avvocati, commercialisti, insegnanti, ingegneri, paramedici, medici, dentisti, chirurghi veterinari, farmacisti e architetti. Per alcune di queste professioni è stato istituito in tutt'Europa un elenco delle qualifiche riconosciute ed equivalenti, mentre per altre l'equivalenza è stabilita caso per caso, tenendo conto della durata e del contenuto del corso.

I mestieri o le professioni non regolamentati non richiedono qualifiche specifiche, ma i lavoratori devono osservare le procedure applicabili a un certo impiego nel paese ospitante, che possono differire da quelle del paese d'origine.

Per saperne di più sul riconoscimento delle vostre qualifiche e diplomi nazionali in un altro Stato membro del SEE, potete contattare il vostro punto di riferimento nazionale che si occupa della trasparenza delle qualifiche di lavoro in Europa. Tali punti offrono anche un supplemento al diploma che vi aiuterà a descrivere le capacità e competenze acquisite con la formazione professionale in modo comprensibile per i datori di lavoro che non dovessero conoscere tali titoli. Potete trovare gli indirizzi mediante il Villaggio europeo della formazione ⁽²⁾, una piattaforma interattiva che fornisce informazioni aggiornate sull'istruzione e la formazione professionale in Europa (<http://www.trainingvillage.gr/etv/>).

Da dove si comincia per cercare un lavoro all'estero?

Non sorprende che il portale EURES sia il più visitato sul server Europa della Commissione europea. Esso è infatti la via d'accesso a migliaia di annunci di posti vacanti immessi dai datori di lavoro di tutt'Europa e fornisce informazioni esaustive sulle condizioni di vita e di lavoro e sulla situazione del mercato del lavoro in tutti i paesi del SEE. Potete anche inserire il vostro CV in linea e vedere se corrisponde ai posti disponibili. L'esplorazione del portale sulla mobilità professionale è dunque un buon modo di iniziare la ricerca di un lavoro all'estero.

Se desiderate consigli più personalizzati, potete contattare gli uffici di collocamento locali o regionali, che di solito dispongono di un consulente EURES specializzato nelle questioni di mobilità professionale. Tali consulenti hanno accesso a tutta una serie di strumenti d'informazione e possono consigliarvi su diversi aspetti pratici, giuridici e amministrativi connessi con la ricerca di un lavoro all'estero. Potete trovare il vostro consulente sul portale EURES.

Altrimenti potete contattare direttamente il servizio pubblico dell'occupazione (collocamento) del paese ospitante. In quanto cittadino del SEE godete in ogni Stato membro degli stessi diritti dei cittadini di quel paese, fatte salve le disposizioni transitorie per i nuovi Stati membri. Chiedete di parlare a un consulente EURES con esperienza nell'aiutare i cittadini stranieri.

⁽²⁾ Situato presso il Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (CEDEFOP).

Il servizio pubblico dell'occupazione è il modo più comune di trovare informazioni sui posti vacanti, ma ci sono molti altri modi alternativi che potete provare.

Se state cercando lavoro in un settore particolare, leggete le riviste specializzate che pubblicano annunci di lavoro. Potete anche cercare tramite gli annunci pubblicati dai quotidiani del paese in cui volete trasferirvi. Le biblioteche più importanti di solito ricevono regolarmente i giornali stranieri.

In diversi paesi esistono agenzie private, in particolare per il lavoro interinale. Prima di rivolgervi a loro, chiedete se i loro servizi sono a pagamento e controllate che tipo di contratti di lavoro offrono. Esistono poi agenzie specializzate per determinate professioni (in particolare nel settore informatico e finanziario) o per i posti dirigenziali. Per gli studenti, possono essere di aiuto nella ricerca le fiere del lavoro e i centri di orientamento professionale.

Potete anche inviare una candidatura spontanea a certe aziende. Cercate di saperne il più possibile su di loro prima di scrivere, e specificate chiaramente nella vostra lettera perché siete interessati a loro e di quali qualifiche ed esperienze siete portatori. Molte aziende hanno creato i propri siti di assunzioni online, dai quali potete scaricare un modulo elettronico di candidatura. Ricordate che su molte opportunità si viene informati anzitutto dal tamtam fra le persone, per cui i contatti personali possono essere un altro modo efficace di trovare lavoro.

Trascorrere un po' di tempo nel paese prescelto, mediante un tirocinio o un collocamento in azienda, è un modo ideale di conoscere il paese, e consente di cercare lavoro sul posto. Sono tante le grandi aziende che organizzano tali collocamenti.

Come preparare il CV?

Assicuratevi che il vostro curriculum vitae sia chiaro, ben strutturato e corrispondente ai requisiti del posto di lavoro. Dovrebbe anche essere tradotto nella lingua del paese ospitante, insieme alle vostre qualifiche. Nella maggior parte degli Stati membri ci si aspetta che il vostro diploma sia direttamente legato al tipo di lavoro richiesto, in altri non si considera particolarmente quest'aspetto. L'UE ha raccomandato l'uso di un CV europeo standard, pensato sia per chi ha studiato all'università sia per chi ha un diploma professionale. Tale CV può essere utile per candidarsi a diversi posti vacanti, dal momento che dà un quadro chiaro delle capacità e delle qualifiche dei candidati. Esso è disponibile attualmente in 13 lingue. Sul portale EURES della mobilità professionale troverete un link al sito del Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop), da cui potrete scaricare il modello di CV.

Come prepararsi a un colloquio di lavoro?

Una buona preparazione è fondamentale per il successo del colloquio di lavoro: assicuratevi di avere alcune informazioni di base sull'azienda, e preparatevi delle domande sia su di loro che su particolari aspetti del lavoro. Probabilmente dovrete dimostrare la vostra padronanza della lingua del paese ospitante, e spiegare come le vostre qualifiche e caratteristiche principali corrispondono alle necessità del datore di lavoro. Molte aziende di grandi dimensioni in tutta l'UE ricorrono a centri di valutazione per giudicare come i loro potenziali dipendenti reagirebbero in situazioni della vita reale.

Che documenti portare al colloquio?

Di solito servono:

- varie copie del CV nella lingua adeguata;
- una traduzione del diploma (per determinati impieghi, ad es. nel settore pubblico, occorre presentare un diploma autenticato, di solito ottenibile presso l'istituto d'istruzione frequentato o il ministero competente);
- fotocopie del diploma originale, liceale, universitario o altra qualifica;
- passaporto o carta d'identità validi;
- estratto dell'atto di nascita;
- tessera di assicurazione sanitaria europea;
- alcune foto formato tessera.

Posso trasferire le mie indennità di disoccupazione se mi trasferisco in un altro Stato membro del SEE senza avere un'offerta di lavoro?

Se siete disoccupati e volete cercare lavoro in un altro paese del SEE, potete far trasferire le vostre indennità di disoccupazione per un massimo di tre mesi. Vi sono però norme e condizioni severe per il trasferimento delle indennità, per cui è consigliabile rivolgersi al proprio servizio dell'occupazione o all'ente responsabile per le indennità prima di passare all'azione. Se non avrete trovato lavoro entro i tre mesi, vi potrà esser chiesto di lasciare il paese, anche se le autorità possono aspettare se dimostrate di avere buone possibilità di trovare un posto. Le stesse norme si applicano ai cittadini dei nuovi Stati membri entrati nell'UE nel maggio 2004.

Per ulteriori informazioni su EURES, contattare:

Commissione europea
DG Occupazione e affari sociali
Unità A.3 EURES
B-1049 Bruxelles

O consultare il sito Internet

<http://europa.eu.int/eures>



Ufficio delle pubblicazioni

Publications.eu.int